

VALTROMPIA & VALSABBIA

BARGHE. Il progetto di reinserimento promosso dalla coop «Area» e dall'università Cattolica

Ragazzi «difficili» in cammino per ritrovare la strada perduta

Un trekking per dieci adolescenti: accompagnati dagli operatori rifletteranno sui reati commessi e realizzeranno un docu-film

Massimo Pasinetti

Per diventare consapevoli bisogna riflettere e confrontarsi, e anche una lunga camminata può servire allo scopo. Ci credono quelli della cooperativa sociale «Area» di Barghe e il laboratorio di Psicologia dell'Università cattolica di Brescia, che insieme, stanno seguendo il cammino, letteralmente parlando, di 10 ragazzi impegnati in un tentativo di cambiamento e riabilitazione.

SONO TUTTI maschi di diversa nazionalità con un'età tra i 17 e i 18 anni, selezionati dall'ufficio Servizio sociale per i minorenni (Ussm) del Tribunale dei minori di Brescia per questa prima fase del progetto «A piedi. Percorsi educativi». La caratteristica che li lega è l'aver commesso in passato reati legati allo spaccio di stupefacenti, oppure furti o rapine. Insieme sono partiti lunedì da Manerba

per affrontare 7 giorni di cammino (per 135 chilometri): un'esperienza di viaggio di gruppo durante la quale utilizzano gli strumenti di riabilitazione e integrazione proposti da Area.

È un progetto pedagogico formativo sperimentale pensato per chi ha la necessità di conoscersi ridefinendo la propria esistenza. Ad accompagnare i ragazzi nel percorso, che affrontando strade gardesane e valsabbine li spinge verso la consapevolezza delle difficoltà psicologiche e comportamentali, c'è l'equipe multidisciplinare di Area con l'educatore guida nonché presidente Nicola Macchioni, lo psicoterapeuta e direttore dei consultori familiari di Area Luca Bonini e il direttore del laboratorio di Psicologia dell'Università cattolica Giancarlo Tamanza.

Finito il viaggio vero e proprio continuerà quello di analisi, con tre incontri tra l'equipe multidisciplinare e i ragazzi, i quali dovranno rileggere,



I ragazzi cammineranno per sette giorni per ritrovare se stessi

Un'esperienza innovativa e coraggiosa per conquistare una seconda opportunità

analizzare e valutare l'intera esperienza vissuta. E che poi racconteranno in un video intervista del loro cammino. Non solo: tutto il materiale confluirà in un documentario sul progetto che, inglobando anche fotografie e video re-

gistrati lungo il tracciato, sarà realizzato da 4 studenti di regia della Civica scuola di cinema «Luchino Visconti» di Milano.

A raccogliere il materiale filmato ci saranno sia le telecamere della troupe, sia le immagini registrate da ogni camminatore dal proprio punto di vista, con una action cam che documenterà l'intero tragitto. Tutti i 10 adolescenti coinvolti hanno preso volontariamente parte all'iniziativa, che per diventare realtà ha beneficiato del contributo della Fondazione della Comunità bresciana. •

ODOLO. Il sindaco sottolinea l'esigenza di non abbassare mai la guardia

Rottami radioattivi La Iro si deve fermare

Un piccolo quantitativo entra nel processo di fusione e l'Arpa chiede trenta giorni di tempo per le analisi

L'allarme è scattato alle 20 di giovedì nelle Industrie riunite odolesi (Iro), grazie ai sensori che hanno rilevato radioattività nel rottame sottoposto a fusione. Nelle ore successive i controlli dell'Arpa hanno perso le tracce delle emissioni, ma il forno dell'acciaieria, l'unico, è stato fermato per un mese per verificare altre possibili situazioni di rischio: 30 giorni di stop che causeranno danni all'azienda, costretta a consegnare solo il materiale già pronto in magazzino.

FINITE le scorte sarà inevitabile il rallentamento fino alla fermata; che comunque non sarebbe stata lontana, coincidente con le ferie di agosto.

Tornando all'incidente, la segnalazione agli organi di controllo è stata immediata, e nello stabilimento Iro sono arrivati prima i vigili del fuoco da Brescia e poi i tecnici dell'Arpa. Nella mattinata di ieri il responso: nessuna traccia di radioattività. Un guasto dei sensori? No. Probabilmente la piccola quantità di materiale radioattivo è arrivata mescolata a piombo che ne



L'interno dello stabilimento «Iro» di Odolo

ha impedito la rilevazione all'ingresso. Poi però il rottame è stato fuso, la schermatura da piombo si è azzerata e la seconda serie di misuratori ha individuato gli isotopi; poi cancellati dalla fusione.

Il contatto c'è comunque stato, e se il laminatoio proseguirà il lavoro il forno deve chiudere per accertamenti. L'allarme rientra, ma non del tutto. Il sindaco Fausto Cassetti dice la sua su quanto ac-

caduto: «La Iro possiede l'Autorizzazione integrata ambientale ed è quindi assolutamente in regola. Ma se quanto accaduto non appare preoccupante rimane la certezza che non bisogna mai abbassare la guardia. Sono anche disposto a emettere una ordinanza di chiusura per una qualsiasi azienda che non dovesse porre in atto tutte le attenzioni dovute».

• M.PAS.

GARDONE. L'invito a partecipare è rivolto a tutta la Valtrompia

Porti chiusi ai profughi L'Anpi dice no in piazza

Oggi la protesta in maglietta rossa nel ricordo dei tanti morti in mare

C'è una partita politica che si gioca sulla pelle delle persone. È in corso in Italia e in Europa e sembra dimenticare del tutto le cause del problema, oltre ai principi che, al di là delle convenzioni, dovrebbero regolare la vita nei Paesi democratici.

È la partita triste della gestione (a volte disumana) dei migranti e dei richiedenti asilo; un match in cui interviene anche la sezione di Gardone dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, che accoglie l'appello lanciato da don Luigi Ciotti, presidente nazionale di Libera e del Gruppo Abele, intitolato «Una maglietta rossa per fermare l'emorragia di umanità».

IL ROSSO è il colore dei vestiti e delle magliette dei bambini che muoiono in mare. Era rosso il vestito del piccolo Aylan morto nel suo viaggio della speranza, la cui foto, nel settembre 2015, suscitò la commozione e l'indignazione di mezzo mondo. Come quella dei tre bambini annegati nei giorni scorsi davanti alle spiagge libiche. Commozione e indignazione che sembrano ignote a una parte della politica. Non a chi conser-

va e promuove i valori della Resistenza.

L'appuntamento con la manifestazione, fissata a Gardone ma aperta a tutti i cittadini della valle, è come in tutta Italia per oggi: ci si ritroverà alle 10,30 in piazzetta Giovan Battista Gardoncini, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza. Un semplice ma significativo ritrovarsi insieme a parlare e discutere per manifestare la propria vicinanza a chi fugge dalle guerre e dalla miseria, facendolo in un luogo della memoria dei valori della solidarietà e dell'uguaglianza; di una lotta partigiana che a Gardone e in alta Valle ha scritto tante pagine di storia nel nome della libertà.

«Chiediamo ai cittadini e alle cittadine di indossare per questa occasione una maglietta rossa - propone la presidente della sezione Erica Brignoli - e di ritrovarsi pacificamente insieme per far vedere che questo paese è pieno di persone che dicono no alla politica disumana della chiusura dei porti, che credono ancora nell'accoglienza e nella solidarietà come valori fondamentali della convivenza civile». • E.BERT.

A Villanuova

Festa etnica: cucina, balli e solidarietà

Anche Villanuova guarda oggi al Sud del mondo; lo fa ospitando una «Festa dei popoli» voluta anche per sostenere la ricostruzione di una scuola del Pakistan. La serata, curata dall'associazione «Aid for education» (Afe), è nel segno della multiculturalità.

A FE PROMUOVE il diritto all'istruzione dei bambini, in particolare delle bambine spesso escluse dal processo di progresso e promozione sociale. Per questo vuol ricostruire una scuola. Circa la metà della cifra è stata raccolta e i lavori sono iniziati, ma l'obiettivo è lontano. Per questo c'è questa festa, dedicata alla elementare di Toba Tek Singh che ospiterà oltre 200 piccoli. L'appuntamento è per le 19 in piazza Roma con danze e musica, assaggi di cucina multi-etnica, bancarelle e la sfilata della coronazione da parte della comunità ghanese. Anche un angolo bambini con laboratori. • M.PAS.

TAVERNOLE. Il muro contro muro è la regola

Aria tesa in politica Lo scontro senza fine è anche sul bilancio

Per il sindaco i conti sono risanati Per l'ex solo lasciati in eredità

Il muro contro muro che caratterizza ormai da tempo il (pessimo) confronto politico a Tavernole si è ripetuto anche in occasione dell'approvazione del consuntivo 2017.

La nuova puntata è andata in onda appunto nel consiglio che si è occupato del bilancio i cui numeri, certificati dal revisore dei conti, sono stati letti in modo diametralmente opposto. Le cifre riportano un patrimonio netto del Comune di 8,6 milioni, ed entrando nel merito di entrate e uscite del 2017 sta scritto: «A conclusione dell'esercizio 2017 il disavanzo ordinario progressivo 2013 risulta interamente ripianato, con un risultato netto di esercizio di +1.150,06 euro».

«Con l'approvazione del consuntivo - ha commentato il sindaco Gerardo Ferri - si è portata a compimento l'azione di risanamento dell'ente. Il consuntivo 2013 contabilizzava un disavanzo di oltre 267 mila euro. Il 2017 evidenzia alla fine una gestione anche di poco positiva, quindi si è dimostrata giusta la scelta di diluire in trent'anni il debito ereditato, come consentito dalla legge. Venendo agli in-

vestimenti, in questi anni si sono programmati e completati una serie di interventi per un valore di circa 620 mila euro. Altri sono in programma, già finanziati (parte sul bilancio comunale e parte sul bilancio dell'Unione) per un valore di circa 580 mila.

SPICCANO nell'elenco i 280 mila per la resa energetica del forno fusorio (appaltati a maggio), e altri tre interventi: 100 mila euro per le strade di capoluogo e frazioni; 103 mila per la vasp e la manutenzione del patrimonio rurale e 97 mila per la valorizzazione ambientale del Guglielmo.

Solo fumo per l'ex primo cittadino Andrea Porteri: per lui si tratta di un avanzo «illusorio e fittizio», realizzato indebitando il Comune col «prestito ponte» da restituire alla Cassa depositi e prestiti per 230 mila euro.

Il sindaco Ferri, ha rincarato il capogruppo di minoranza Massimiliano Gagliandi, «ha fatto semplicemente il prestigiatore col gioco delle tre carte, ha finto di risanare riversando il debito sulle generazioni future». • E.BERT.

Brevi

MARCHENO UN ABBRACCIO PER LA SUORA CENTENARIA



Oggi a Marcheno saranno in tanti a ricordare i 102 anni di suor Gesualda, la decana delle Dorotee bresciane. Vive nella casa di riposo dell'ordine a Corticelle di Dello, ma per anni, a partire dal gennaio del 1942, quando arrivò nel vecchio fabbricato dietro il Comune, ha lavorato per l'infanzia in quello che allora era l'asilo Umberto I.

PREVALLE IL BUDELLONE FA DA CORNICE ALLA FESTA ALPINA

Entra oggi nel vivo la festa alpina organizzata dalle penne nere di Prevalle ai piedi del monte Budellone. Il cartellone prevede stand gastronomici pronti a offrire i classici delle sagre d'estate, e alle 21 la musica di Betty Bi. Gran finale solidale alle 23 con l'estrazione dei premi della lotteria benefica.

IL CARTELLONE

BrionEstate Sport e musica per un mese imperdibile

La parola d'ordine è divertimento. Ed è anche la «regola» basica di «BrionEstate»: il contenitore ideato dalla Polisportiva del paese valtrumpino affacciato sulla Franciacorta. Il cui Centro sportivo di via San Zenone è destinato a essere per un mese l'ombelico di un mondo popolato dalla voglia di stare insieme.

Il fitto calendario verrà aperto quest'oggi da un torneo di palla elastica (la storica «bala»), per saperne di più bisogna contattare Gabriele al 334 1281872, oppure Cristian al 334 7981043): da queste parti ben più di una semplice disciplina sportiva. L'esibizione della «Finenose band» (alle 21) accompagnerà poi la cena a base dell'immane spiedo.

Dal 17 luglio in poi ci sarà spazio per la rassegna di volley valida come settimane «Memorial Pietro Zipponi», mentre una settimana più tardi, dal 24 al 26, gli amanti delle carte potranno giocarsela all'ultima briscola. Nel frattempo avrà mosso i primi passi la full immersion di «Brione in festa».

Da venerdì 20 luglio e fino a domenica 5 agosto, il menù della rassegna soddisferà tutti i palati, e ci saranno anche cena con delitto, quarantacinquesimo anniversario del Gruppo alpini locale, laboratori creativi e balli. • N.BON.